

Parma, 15/01/2006

RIFLESSIONI SU ORDINE PUBBLICO - IMMIGRATI – DISOCCUPATI – MENDICANTI – SENZATETTO - NOMADI – EX CARCERATI

1) Il primo obiettivo che una società civile dovrebbe porsi è quello di assistere e tutelare tutti gli uomini e le donne indipendentemente dal colore, etnia, religione e stato sociale.

2) Per quanto sopra, primo obiettivo dovrebbe essere l'impiego di tutti **in attività produttive** adeguate alla capacità e forza fisica di ognuno e se così potrà essere tutti potranno beneficiare di una grande gratificazione personale derivante dalla dignità acquisita ma anche da professionalità e mezzi economici da impiegare per le necessità del vivere quotidiano.

3) Solo con la **piena occupazione** si potrà combattere la malavita, la prostituzione, lo spaccio di droga e altre attività illecite in quanto è solo sottraendo mano d'opera alle organizzazioni come l'ndrangheta, la mafia ecc., queste perderanno forza per perseguire i loro obiettivi.

4) **La presenza nella società delle “figure” indicate nel titolo non deve essere solo un problema di ordine pubblico ma anche di ordine morale e di gestione amministrativa.**

5) Le iniziative da mettere in atto per raggiungere i risultati sommariamente sopra indicati sono diverse a seconda delle categorie di persone a cui ci si riferisce:

- IMMIGRATI:
 - a) In Italia dovrebbero essere accettate solo persone dotate di permesso di soggiorno emesso:
 - perché richieste per essere occupate immediatamente presso sedi operative o famiglie;
 - perché richiesti per poter essere formate e impiegate successivamente dal sistema produttivo, famiglie ecc.
 - b) Dovrebbe essere assicurata una vita decorosa per tutti mettendo a loro disposizione:
 - una casa (di accoglienza comune o individuale)
 - un pur modesto reddito
 - una mensa comune nel caso di impossibilità di autonomia
 - assistenza alla salute
 - una scuola per l'insegnamento della lingua italiana e la formazione civica volta a facilitare l'integrazione fra persone di diversa provenienza con etnie e religioni diverse
 - c) Nessun immigrato dovrebbe rimanere disoccupato (se dovesse perdere il lavoro) per più di tre mesi; dopo tre mesi, se non dovesse trovare occupazione con regolare assunzione, dovrebbe essere impiegato presso **centri di formazione - lavoro** creati e gestiti sotto la guida della mano pubblica con l'obiettivo di:
 - formare professionalmente chi ne ha bisogno
 - produrre beni e prodotti particolarmente alimentari da destinare gratuitamente a chi ne ha bisogno sia in Italia che nei paesi in via di sviluppo

- produrre beni o servizi commissionati da terzi e quindi remunerati
 - servire da bacino di manodopera per le aziende pubbliche e private che ne possono far richiesta
- d) Dopo 5 anni di regolare presenza in Italia ogni immigrato, se decide di rimanere, potrà assumere la cittadinanza italiana con tutti i diritti e doveri di un normale cittadino.
- e) Se nel corso dei primi cinque anni un immigrato commetterà reati di gravità da precisare, non dovrà essere arrestato, processato, e incarcerato ma rispedito automaticamente al paese di origine.
- f) Va rispettata la legge che prevede l'immediata espulsione di chi entra o è presente in Italia senza permesso di soggiorno.
- g) Le sedi per la professione del culto di ogni religione dovranno essere a carico delle rispettive comunità salvo un modesto contributo da parte dello Stato Italiano.

- DISOCCUPATI:

Ogni cittadino dotato di libretto di lavoro e non occupato ed avente diritto di riscuotere un sussidio di disoccupazione a qualsiasi titolo, se entro tre mesi non troverà un'occupazione regolare dovrebbe essere impiegato nei centri di formazione - lavoro come previsto per gli immigrati.

- ACCATTONI – BARBONI – NOMADI – EX CARCERATI

E' una comunità che se fino ad ora è stata accettata con un modesto controllo, dovrebbe essere gradatamente gestita con l'inserimento di tutti i componenti fra i normali cittadini. Non è ammissibile che un individuo debba vivere ai margini della società dormendo sui marciapiedi, nelle stazioni, sotto i ponti, e comunque in condizioni precarie, e per tutti, se in condizioni fisiche sufficienti, dovrà essere trovato un impiego presso i centri di formazione - lavoro come per gli immigrati e disoccupati.

5) Mezzi necessari per affrontare gli obiettivi di cui sopra:

- a) Di carattere finanziario a carico della pubblica amministrazione, delle fondazioni, ma anche da parte dei cittadini che hanno a cuore i valori umani e desiderano nel contempo vivere in una società ordinata, rispettosa, limitando di conseguenza i rischi del vivere quotidiano (scippi, stupri ecc.).
- b) Di carattere umano e professionale impiegando **persone in pensione**, ma pienamente efficienti e quel che più conta ricchi di esperienza e desiderose di trasferirla a chi ne ha bisogno (dovrà essere previsto un particolare rapporto di lavoro che agevoli l'impiego). Se così fosse si potrebbe evitare di tenere occupati presso le aziende di origine le persone con diritto di pensione, evitando in tal modo allo Stato il contributo del 30% oggi previsto e ai datori di lavoro la possibilità di sostituzione con personale giovane contribuendo di conseguenza all'incremento dell'occupazione degli stessi.
- c) Rafforzamento dei centri di accoglienza (ospizi, ecc) in grado di accogliere e mantenere fino alla morte le persone non più in grado di essere utili alla società e che non dispongono di mezzi sufficienti per una vita autonoma.

6) Per quanto sopra il grido dovrebbe essere “**mai più gente in giro senza una funzione produttiva e molto spesso alla ricerca di espedienti negativi**”.

- **ORDINE PUBBLICO:**

Per assicurare che quanto sopra esposto possa realizzarsi, un supporto determinante deve derivare dalle forze preposte all'ordine pubblico.

E' pertanto indispensabile potenziare enormemente la presenza delle forze dell'ordine sul territorio e dei vigili di quartiere per poter monitorare costantemente, possibilmente in forma discreta, la posizione di ogni cittadino in modo da poter individuare le irregolarità attraverso un intervento diretto, ma anche a seguito delle segnalazioni ricevute dai cittadini del quartiere o zona beneficiando di un clima di fiducia, che si sarà creato fra le forze dell'ordine e i cittadini disponibili a collaborare per il miglioramento della sicurezza e libertà personale.

L'individuazione degli immigrati clandestini dovrebbe avvenire attraverso un controllo elettronico i cui strumenti dovranno essere in dotazione delle forze dell'ordine e dei Vigili di quartiere

Il potenziamento delle forze dell'ordine porterà a cogliere altri grossi obiettivi:

- individuazione di attività illecite come il lavoro nero, la prostituzione, lo spaccio di droga
- controllo del modo di vivere delle famiglie o singoli cittadini per l'individuazione di evasori fiscali a seguito di situazioni verificate dagli uffici preposti.
- controllo sull'ambiente affinché venga rispettato da tutti ed in particolare:
 - a) verde pubblico e strade
 - b) raccolta differenziata dei rifiuti domestici e non, che se rispettata sarà foriera di risorse che attualmente sono ancora per il 60 -70% disperse

- **CENTRI DI FORMAZIONE - LAVORO**

Determinante per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, ogni città o provincia dovrebbe dotarsi di uno o più centri di formazione lavoro da attrezzare per avviare tutte le attività previste dal **piano** e più precisamente:

- scuola
- attività manifatturiere come falegnameria, sartoria, edilizia, meccanica, elettronica, agricoltura, trasformazione di prodotti agro-alimentari ecc., ma anche attività di formazione per domestici, badanti, infermieri e, a questo proposito, perché non prevedere ospedali all'interno del centro destinato sia alla formazione sia alla cura vera e propria di questa grande comunità?

Con l'implementazione dei centri di cui sopra, potrebbero essere eliminate molte delle società ONLUS attualmente in essere, in quanto i loro attuali obiettivi potranno essere colti dai centri di formazione - lavoro e contemporaneamente verrebbe eliminata una miriade di iniziative foriere anche di speculazioni, di evasione fiscale e quanto altro.

L'esperienza simile a quella prevista per i **centri di formazione - lavoro** è quella in atto da anni e con successo da parte dei **centri per il recupero dei tossicodipendenti** (vedi Muccioli, San Patrignano, Exodus di Don Mazzi, Comunità Papa Giovanni XXIII di Don Benzi, Comunità di Don Gelmini ecc.).

Se questi centri crescono e si sviluppano in forma autonoma evidentemente sono in grado di finanziarsi con mezzi ricevuti da privati, in minima parte dallo Stato, ma principalmente derivanti dalle loro attività **produttrici di ricchezza**.

Anche questo documento è solo indicativo ma sono fiducioso possa servire da base per un maggior approfondimento e messa a punto nel prossimo futuro.

Mario Gelati

NOTA:

Grande obiettivo, per quanto riguarda gli **immigrati provenienti da paesi in via di sviluppo**, sarebbe anche quello di formare personale desideroso di ritornare nel paese di origine e dotato di un buon bagaglio professionale da impiegare nelle attività che dovranno essere avviate nel proprio paese a seguito del varo del progetto già sviluppato nei documenti – riflessioni inseriti nel libro **“50 anni di tecnologia e valore umano”**

- Relazione Rag. Gelati in occasione della 36° Tecnoconserve – Parma – 1985 dal titolo “Cooperazione e tecnologia agroalimentare nei paesi in via di sviluppo
- Documento del settembre 2003 – “Riflessioni sulla auspicabile recupero dei valori umani
- Relazione del Presidente di A.C.I.P.A.C. Sig. Roberto Chiapponi in occasione del Convegno Interprofessionale di Studi dal titolo “La tecnologia alimentare Italiana di fronte alla triplice sfida: “il mercato, la formazione, l’etica” in occasione di CIBUSTEC Fiere di Parma 25/10/2003

Mario Gelati